



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

(p.Vall d'Hebrón, c/Ticiano. Incarico: J.M.Vilardell.)

Opera unica di F.de Riera (t.1920),³³ chissà influenzata dallo stesso committente (dr. Vilardell), che pare rispondere con efficacia alle nuove funzioni richieste dalle rinnovate tecnologie mediche.³⁴

Il volume principale si articola seguendo un ordine abbastanza elementare e schematico di disposizione dei vani, nel rispetto dei sistemi convenzionali sia nella distribuzione interna che nelle scelte costruttive. Nelle soluzioni prospettate le parti esterne confermano una essenziale e diagrammatica prismaticità, pur avvalorando meccaniche compositive di stampo classico.

Il prospetto principale è organizzato secondo modalità quasi archetipe con l'asse di simmetria rigidamente prefissato e corroborato dai vari dettagli: l'invaso in cui viene ubicato l'ambito degli ingressi, il balcone soprastante, la terrazza sfondata, che lascia intravedere l'emergenza del blocco scale anch'esso centrato; inoltre il corpo di fabbrica si organizza in base ad una rigorosa tripartizione verticale, conseguendo una restituzione iconica finale scarna ed equilibrata.

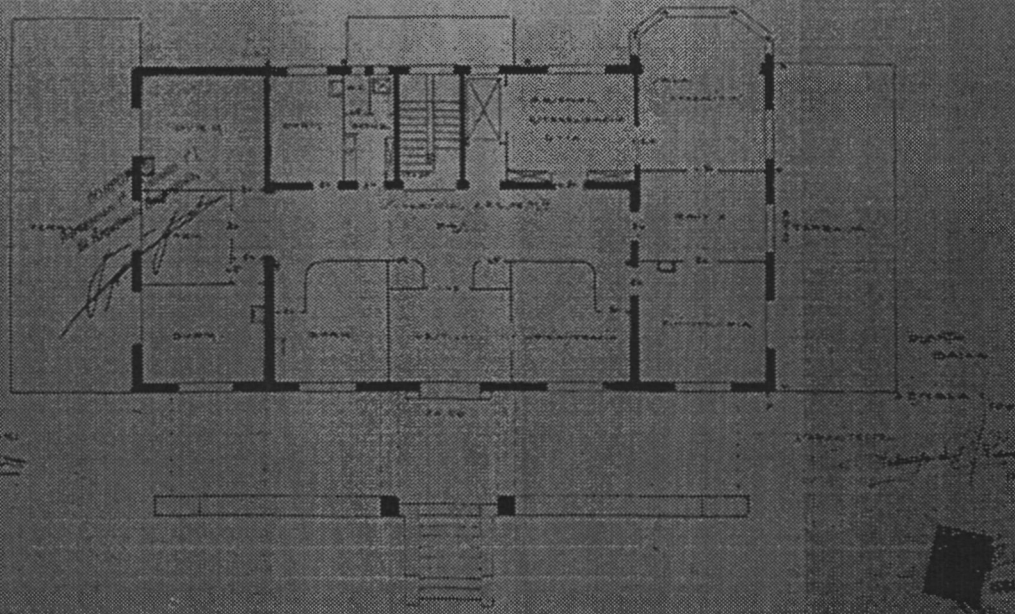
Le altre facciate si limitano ad indicare un disadorno ordinamento delle bucatore parietali, con l'unica accentuazione di una direzionalità diagonale (visibile nelle due facciate laterali), costituita dalle masse in successione della scalinata d'ingresso, della pensilina-balcone, del volume principale e dell'affiorante tamburo conclusivo delle rampe di risalita.

Nell'attualità la clinica, per quanto ampiamente trasformata e in alcuni punti "completata", conserva ancora le caratteristiche originarie di

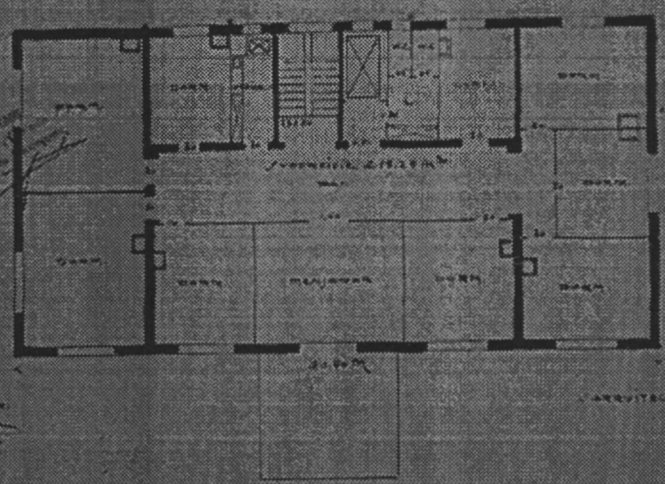
³³ Fra le scarse licenze edilizie da lui sottoscritte, non si è potuto incontrare nessuna realizzazione che, neanche alla lontana, potesse essere messa in rapporto con la "Clinica Vilardell", per quanto si riferisce al linguaggio architettonico praticato.

³⁴ Così viene presentata l'opera su "L'Abella d'Or":
"Una obra notable del punt de vista de la construcció i una obra notable del punt de vista de la seva funció com a tal clínica. El Dr. Josep M.Vilardell és prou garantia dins del ram de la medicina per assegurar que la instal·lació i l'organització del seu institut és una obra maestra, amb tots els perfeccionaments que la vida moderna exigeix."
"La clínica del Dr. Vilardell", L'Abella d'Or. Arts Construcció Decoració, Barcelona, 1932.

un'architettura strettamente motivata dalla necessaria e "precisa" risposta edilizia a funzionalità perentorie, benché venga in definitiva risolta con gesti timidi, del tutto influenzati dalle tradizionali attitudini compositive.



EN. NICA DE M. VILADIE

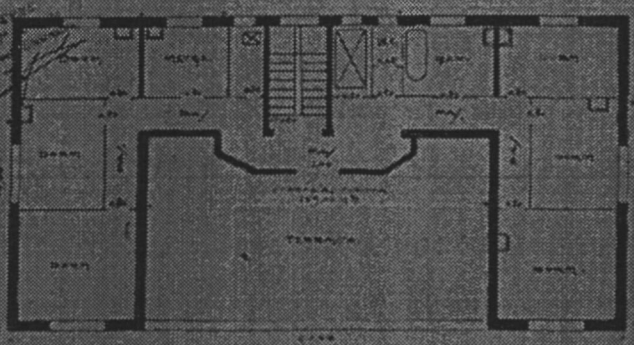


Handwritten notes and signatures on the left side of the plan.

ENGINEER

ARCHITECT

Handwritten signature and name.



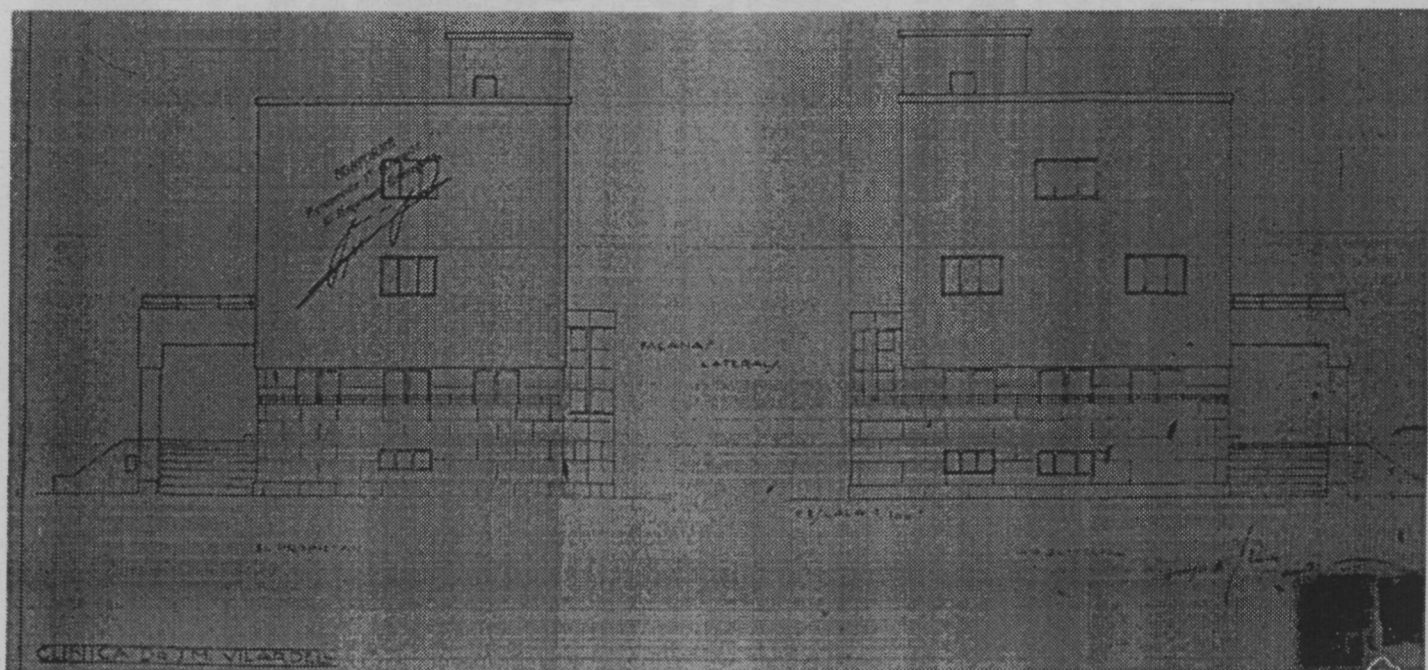
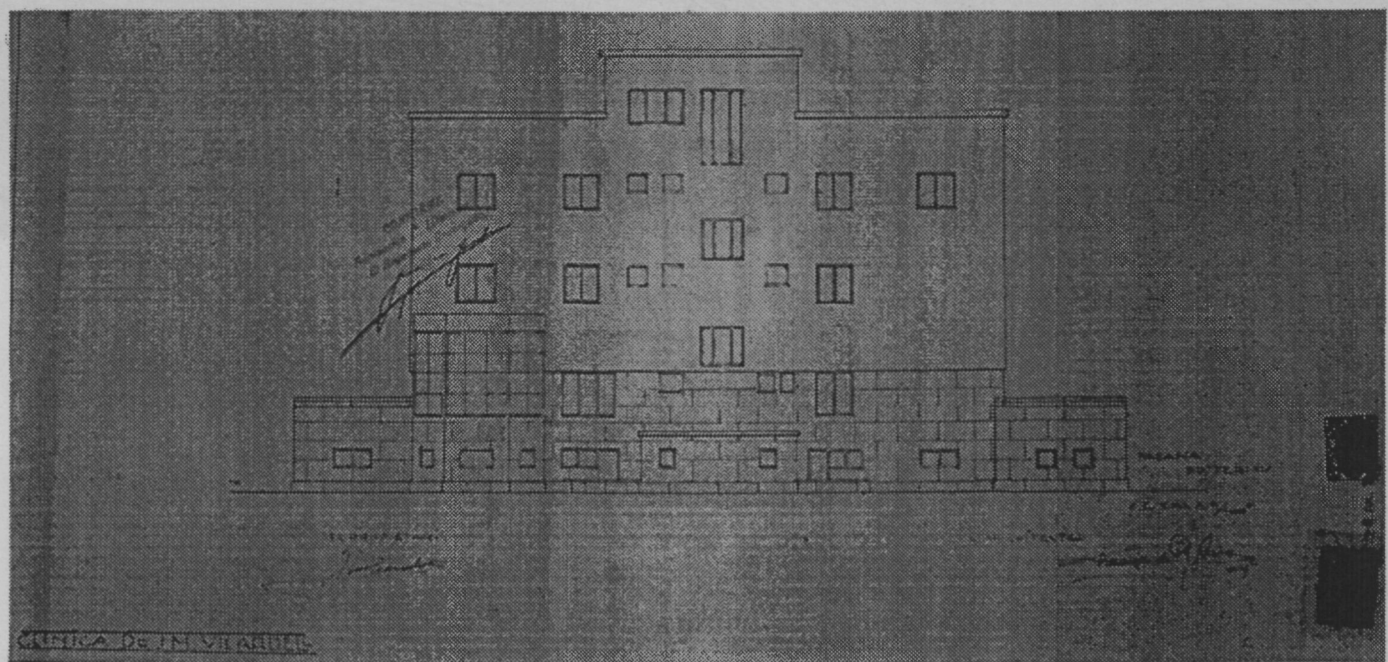
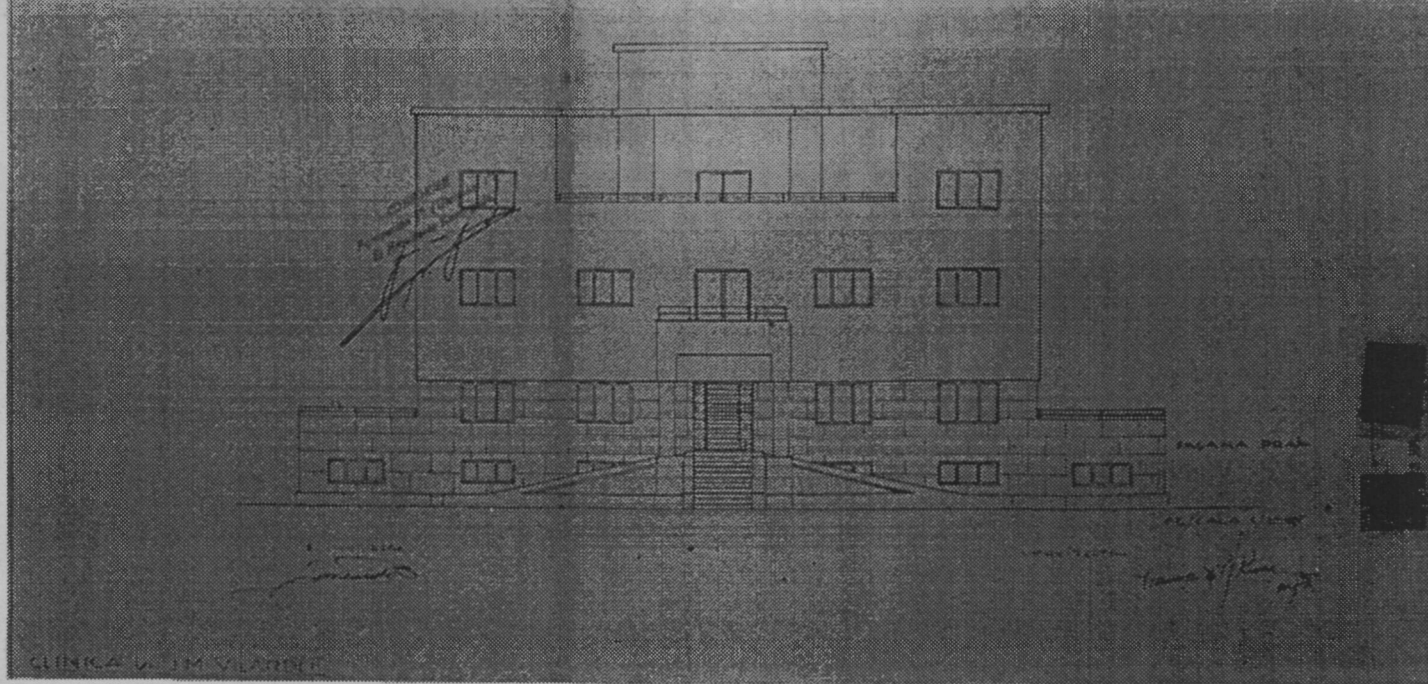
Handwritten notes and signatures on the left side of the plan.

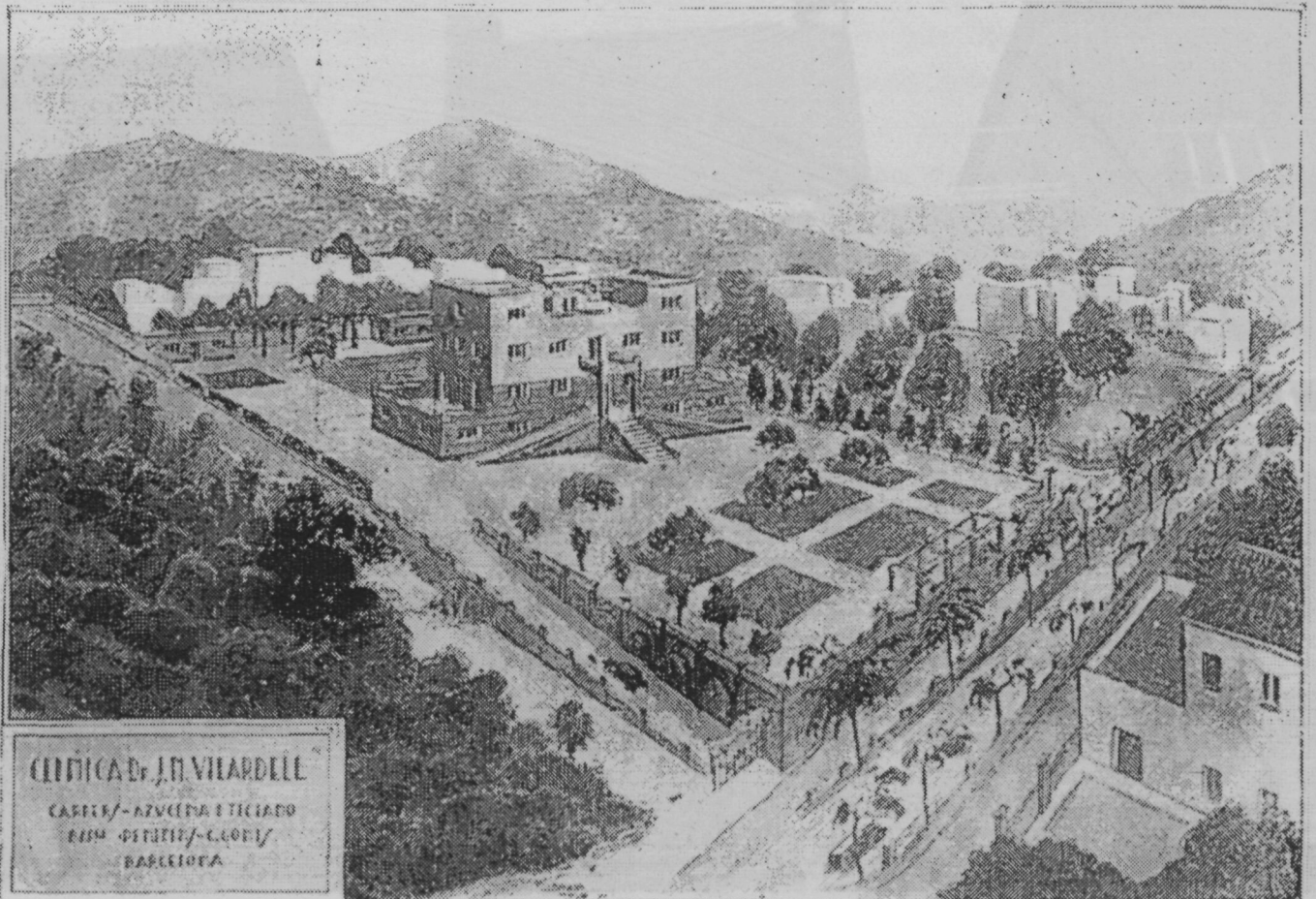
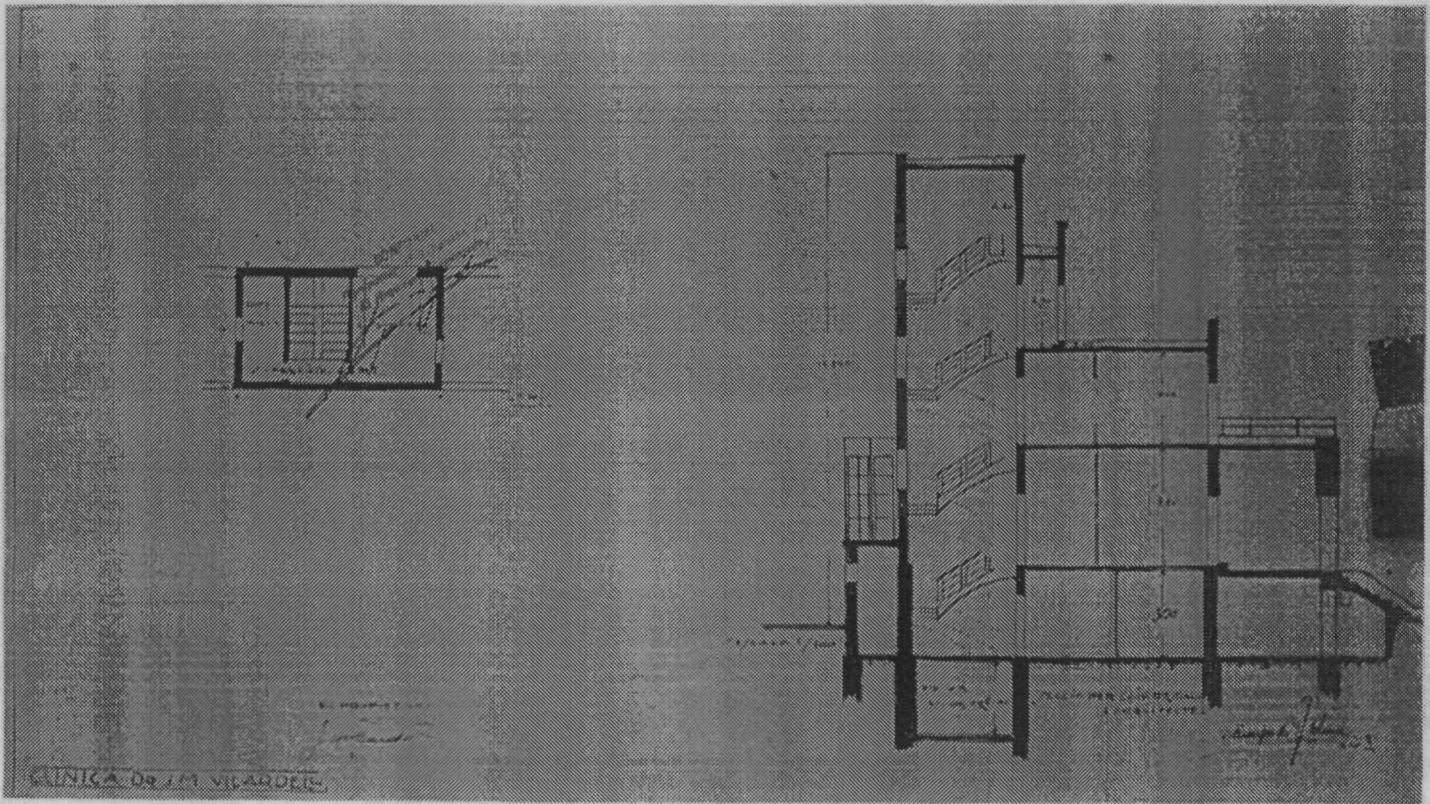
ENGINEER

ARCHITECT

Handwritten signature and name.

EN. NICA DE M. VILADIE







proprie ed interne logiche generiche deriva dal proposito univoco di poter ar-
rivare a stabilire soluzioni universalizzabili riguardo alle questioni poste.

Assistiamo così ad una intenzione finalizzata alla normalizzazione di tutti

i termini progettuali che entrano attivamente nel processo di esig

minuziosità e di astrazione, con l'intento di

generare il

di cui il ma

di cui co

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s

di cui s



EDIFICIO AV.GAUDÍ, P.BENAVENT, 1932.

(av.Gaudí 56, c/Castillejos. Incarico: A.M.Torres Riviere. Secondo una dichiarazione ufficiale i lavori risultano terminati il 12-4-1933.)

Il fabbricato di Av.Gaudí illustra, sotto tutti i punti di vista ed in maniera sintetica, le concezioni dell'abitare dell'architetto P.Benavent. Esso affronta il tema dell'alloggio popolare a basso costo, cercando di esemplificare una prassi d'intervento che possa proporsi come modello realistico atto a risolvere la questione della residenza economica in una grande città.

L'appezzamento, a forma irregolare, si presenta sotto la fattispecie di un incrocio tra due rettangoli, originando un angolo ottuso nel loro punto d'incontro, laddove il vano scala ed un muro di separazione determinano il nodo simmetrico di tutto l'insediamento; a destra ed a sinistra di quest'asse, si sviluppano due appartamenti assolutamente uguali, affacciandosi gli uni all'av.Gaudí, gli altri alla c/Castillejos con prospetti praticamente identici. La palese "indifferenza" con cui si cerca di definire l'architettura dei fronti, involta in proprie ed interne logiche genetiche, deriva dal proposito univoco di poter arrivare a stabilire soluzioni universalizzabili riguardo alle questioni poste.

Assistiamo così ad una intenzione finalizzata alla normalizzazione di tutti i termini progettuali che entrano attivamente nel processo di elaborazione architettonica: la distribuzione dei vani è studiata con puntigliosa minuziosità cercando di ottenere il soddisfacimento dei bisogni minimi ritenuti indispensabili e proponendosi il massimo sfruttamento dello spazio disponibile; ed anche i metodi ed i materiali costruttivi, così come le risoluzioni formali, confermano ulteriormente questo persistente intento di riduzionismo linguistico ed efficacia funzionale, divenuti nel progetto obiettivi prioritari:

"Aquesta casa de l'Avinguda de Gaudí no representa més que una nova temptativa per a millorar la solució de la casa de pisos econòmics del tipus de quatre per planta tan corrent a Barcelona.(...) L'estructura de l'edifici és la tradicional amb lligades de ciment armat, que, ultra travar-la, reparteixen i uniformitzen les pressions.(...) S'ha previst també l'acció destructora de les trepidacions originades pel tràfic pesat del carrer transmeses a l'edifici a través de la llosa dels ferms. Supressió total de celrassos de guix a les habitacions, aplicació d'un tipus de graó especialment estudiat a l'escala, protecció eficient de tots els elements exposats a l'acció destructiva de l'ús o dels agents atmosfèrics, màxima llum, insolació, ventilació, simplicitat de formes i procediments, facilitat de neteja... heus ací els mòbils fonamentals d'aquest

projecte." ³⁵

La applicazione scrupolosa di una serie di norme, riassumibili nell'ottica della "costruzione corretta", fa parte della cultura dell'autore di cui stiamo trattando che, anche come teorico, fu particolarmente prolifico durante gli anni in corso. ³⁶ Pur tuttavia, la meccanica rispondenza fra funzioni e forme, in questa occasione -come si era anche anteriormente constatato nell'episodio di c/Balmes- vuole privare le conformazioni finali di qualsiasi velleità stilistica o ideologica. La facciata, per Benavent, sarà l'inevitabile risultato di certi espedienti usati in maniera esclusiva per una migliore rispondenza dell'edificio ai requisiti richiesti e per una sua longeva durata nel tempo:

"A la façana cal remarcar-hi: baixos amb superfícies polides per raó de netedat (caliça polida, vidriats, etc.) i supressió sistemàtica d'arestes vives que indefectiblement s'escantellen; (...) ús exclusiu de materials de duració decorosa pràcticament il·limitada, obra en cru, pedra, formigó, ferro, uralita, etc; supressió total de la cornisa; (...) protecció de tots aquells elements que per llur situació i forma són fàcilment deteriorables amb l'ús, arestes, etc. En síntesi: materials duradors en tot sentit, formes simples i lògiques, despesa concentrada en la qualitat i esforç per a vèncer tota preocupació injustificada." ³⁷

La risoluzione dei fronti diventa, quindi, nella sua definitoria stereometricità e nella conseguente "essenzialità", del tutto paradigmatica e si trasforma in indubbio referente per gli episodi successivi. La rigida ed assiale ripartizione della superficie fra pieni e vuoti, la differenziazione, anche di materiali, fra la base e la massa principale dell'edificio, la sistemazione criticamente disassata delle aperture del piano terra, sono le uniche connotazioni architettoniche che disegnano questo prospetto.

³⁵ "Una conversa amb l'arquitecte senyor Pere Benavent", El Matí n.1200, Barcelona, 31-3-1933.

³⁶ si confrontino, in particolare:
P. Benavent, Arquitectes i Arquitectura, Barcelona, 1936;
" "Cases barates", A i U, Barcelona, Dicembre 1935;
" Còm he de construir, Barcelona, 1934;
" "L'arquitectura moderna i les habitacions econòmiques", El Matí n.1265, Barcelona, 1933;
" L'honor i l'alegria de l'ofici, Barcelona, 1934.

³⁷ P. Benavent, Una casa de vivendes econòmiques: Av. Gaudí 56, Barcelona, 1933, pp.9-10.

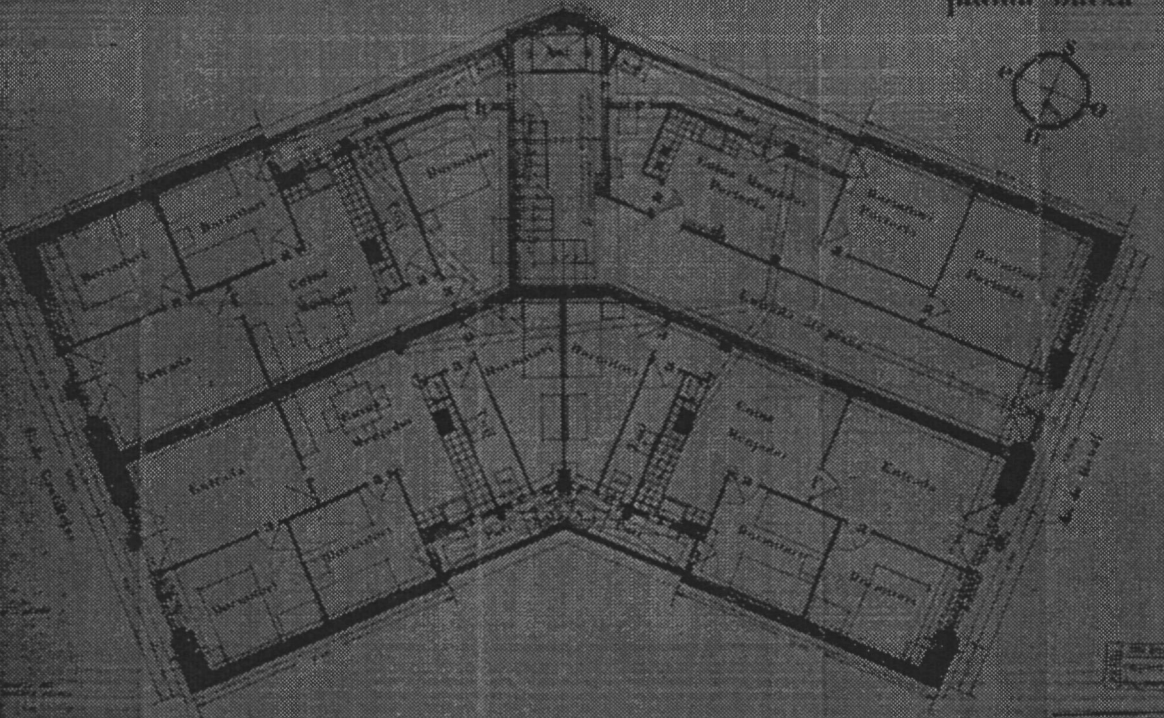
Le finestre si susseguono con cadenze regolari specificando un ritmo iterativo sul piano di facciata, mentre nello stesso tempo acquistano un'incontestabile rilevanza i balconi lievemente a sbalzo.

D'altro canto, l'elemento terrazza, il cui protagonismo comincia ad apparire abbastanza diffuso, viene ormai interpretato come contributo locale e "mediterraneo", imprescindibile al fine di conseguire configurazioni originali in una progettazione che, per le rimanenti caratteristiche, potrebbe facilmente essere accostata -e pericolosamente confusa- ad altre esperienze europee dai toni piú decisamente "moderni" (vedi, peraltro, come è ricordato dallo stesso Benavent, il caso "simile" della c/Roselló ad opera di Sert):

"...la relativa importància donada a la terrasa, essencial en aquest tipus de vivenda.(...) A Barcelona mateix ja l'arquitecte Sert l'ha aplicada a una casa del carrer de Rosselló, per bé que donant-li menor importància superficial que no la hi hem donat nosaltres.(...) Tinguem present que en aquesta terrasa hom hi sopa a l'estiu, hi pren el sol a l'hivern, la mainada hi juga; és a dir, hom hi fa les tres quartes parts de la seva vida diurna." ³⁸

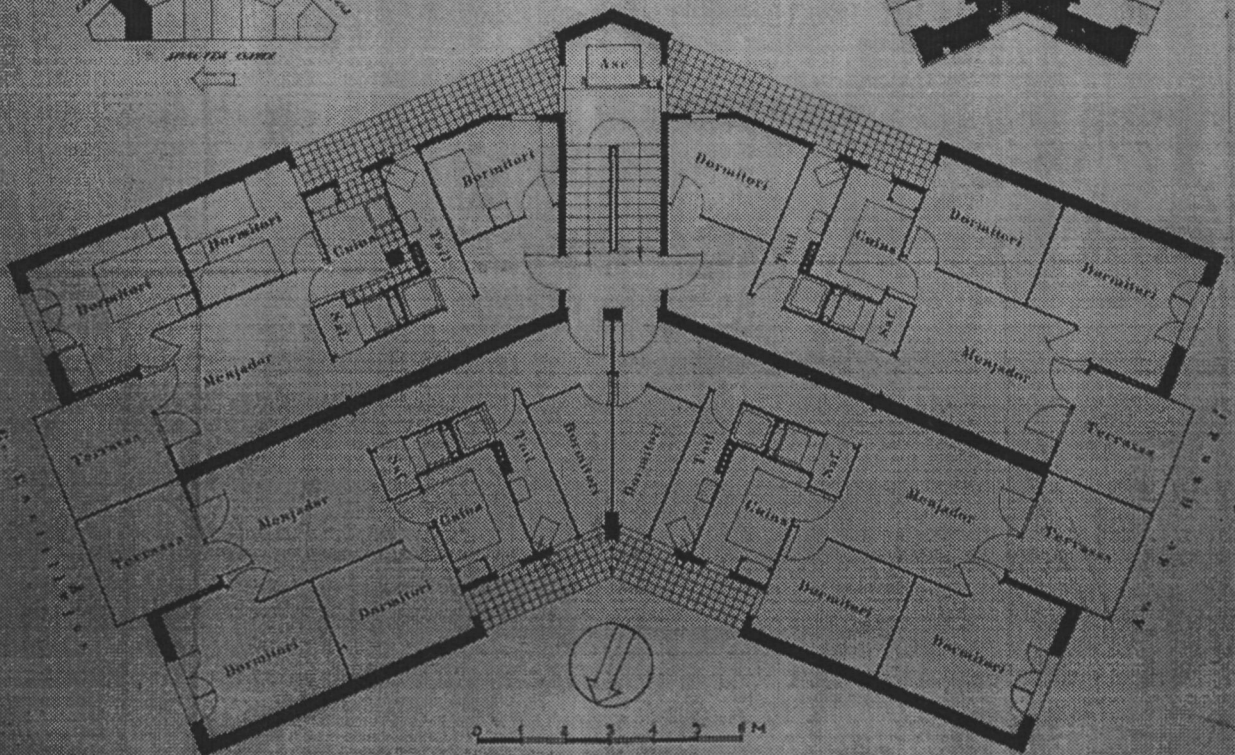
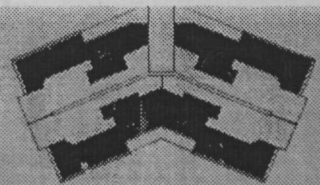
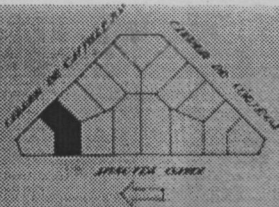
³⁸ P.Benavent, Una casa de..., cit. pp.4-5.

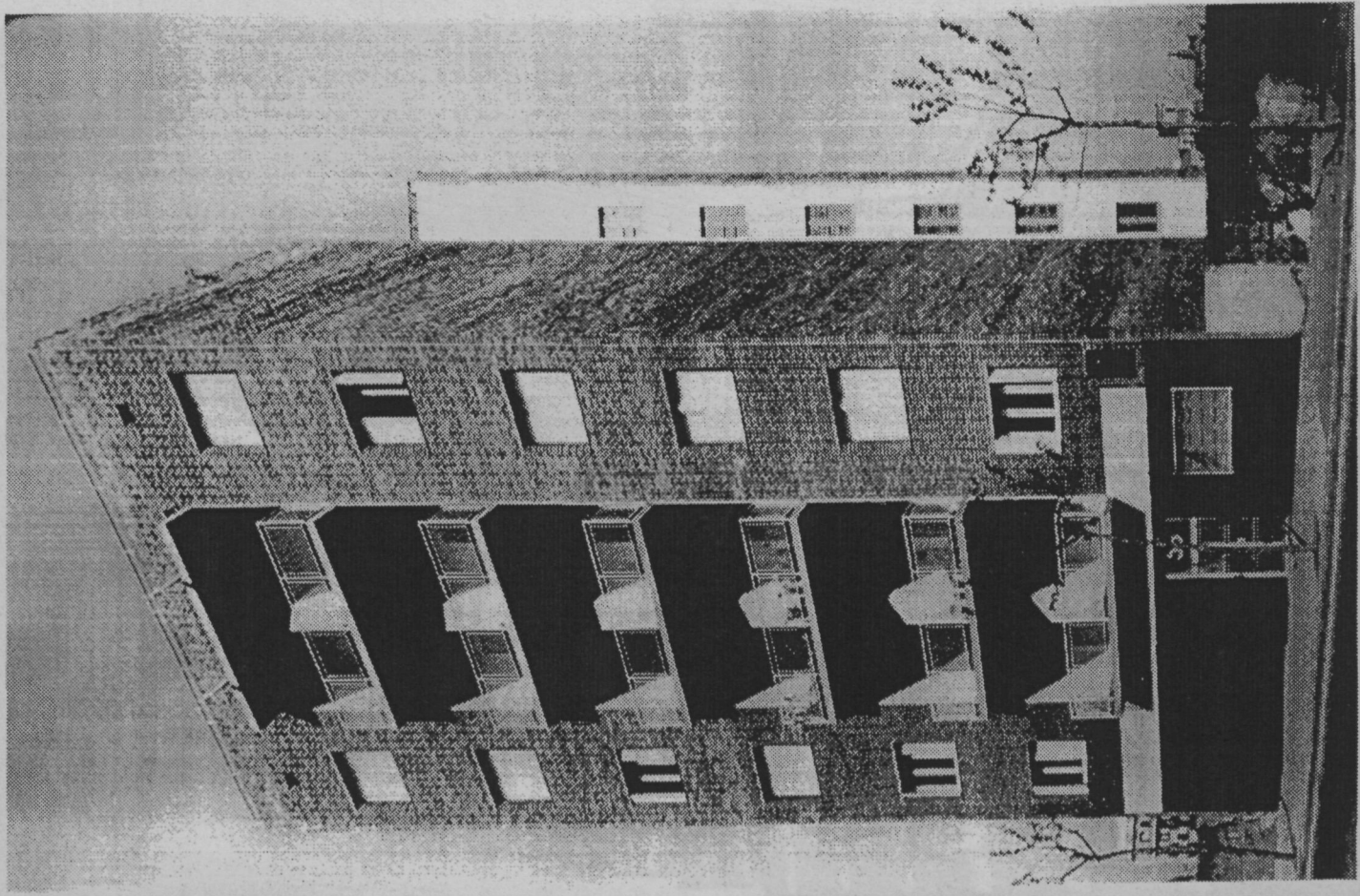
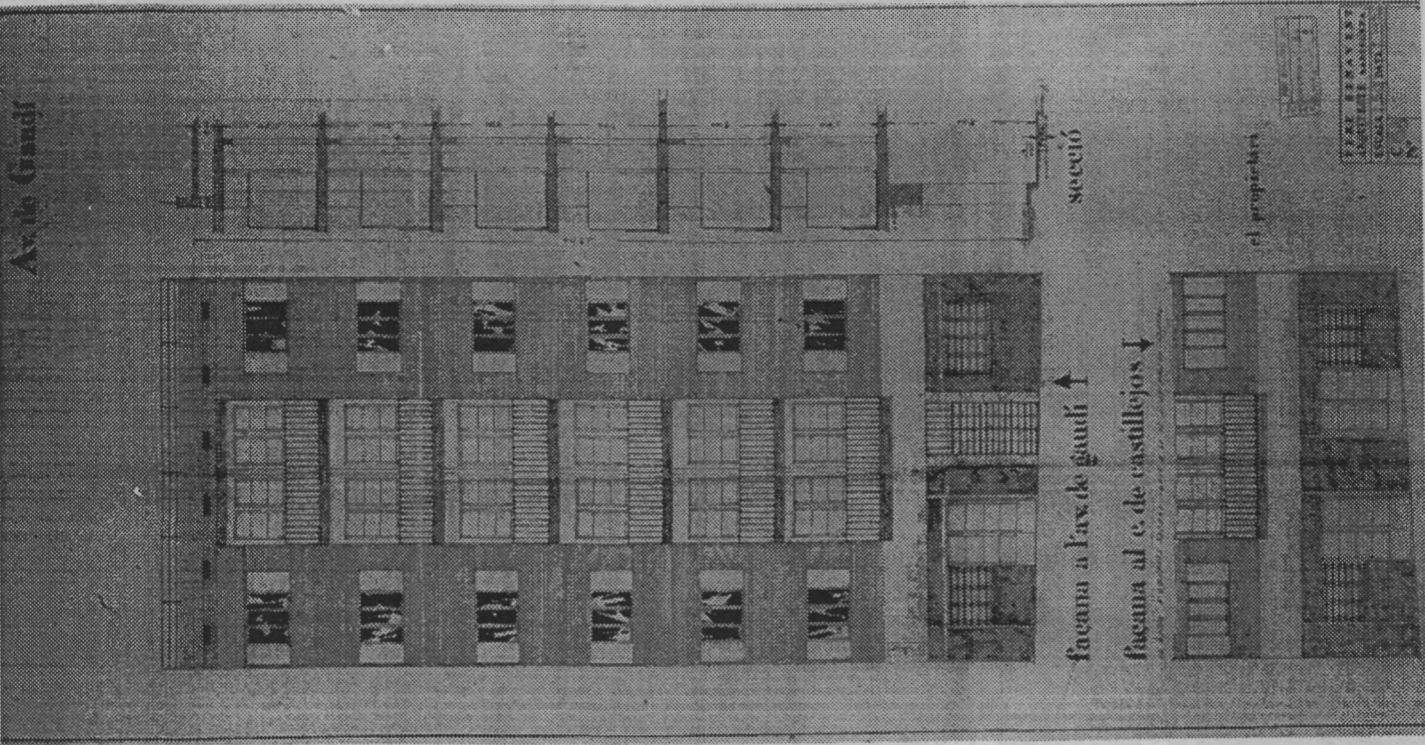
Av. de Gaudí
planta baixa

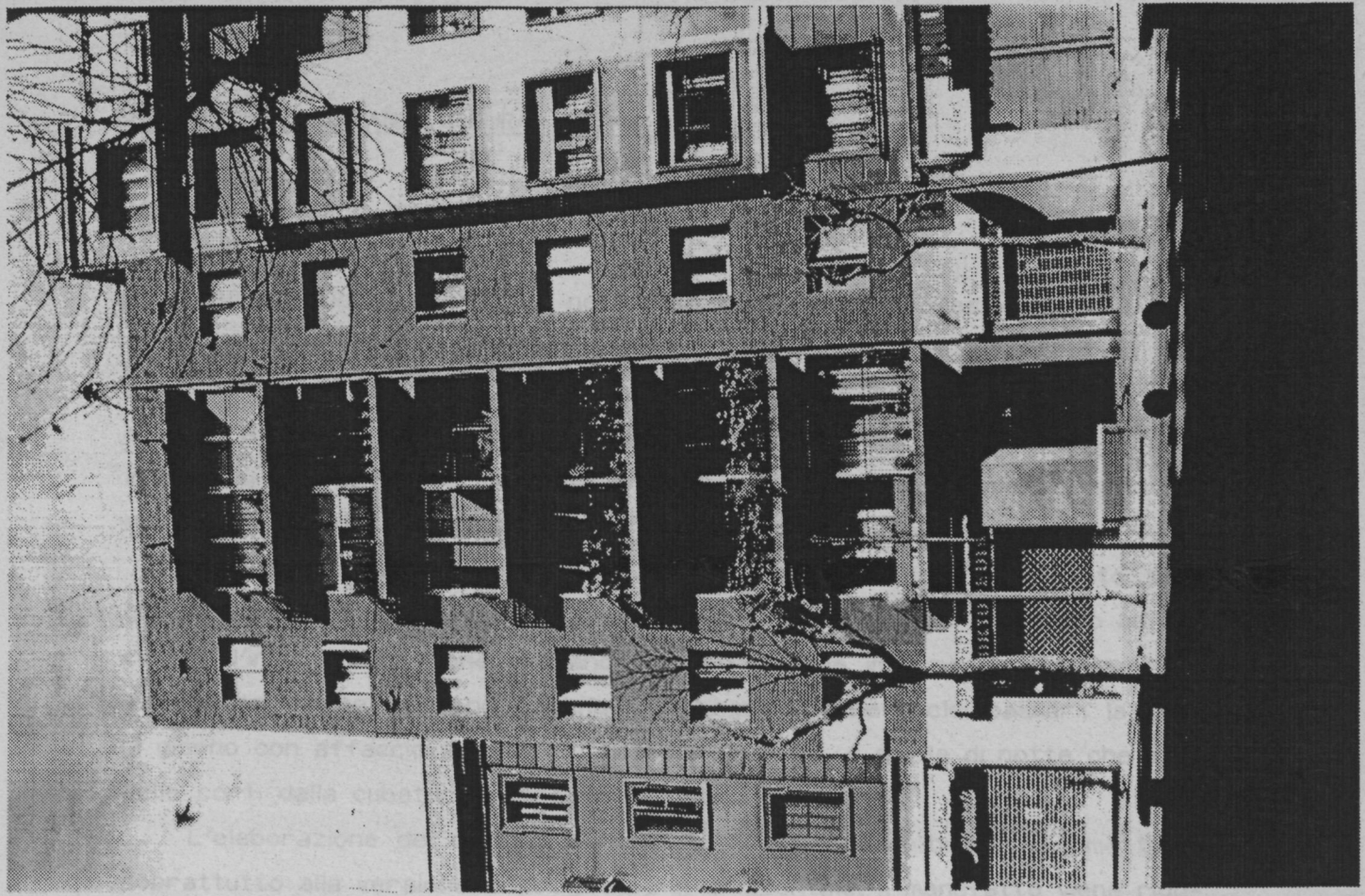


sup. edif. 507'75m²

DESE GENEVE
DESE GENEVE
DESE GENEVE
506







ROSMARIE INCORPORATED BRIDGE STATION, NEW YORK CITY
THIS COURSE IS FINISHED

